WIKIPEDIA

Lingua tigrina

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **tigrino** (nome nativo ትግርኛ, pronunciato "tgrignà"), è una lingua semitica parlata dall'omonima etnia, presente soprattutto in Eritrea e nel nord dell'Etiopia, per l'appunto nel Tigrè. È inoltre parlata in Israele dagli immigrati di origine falasha. Per assonanza è facile confondersi con la lingua tigrè parlata ad ovest della regione di diffusione del tigrino. Come l'amarico è scritto con l'alfabeto ge'ez.

Tigrino	
ትግርኛ təgrəña	
Parlato in	Etiopia Eritrea
Regioni	Eritrea, Tigrè
Locutori	
Totale	13 milioni
Altre informazioni	
Scrittura	Alfabeto ge'ez
Tipo	SOV flessiva
Tassonomia	
Filogenesi	Lingue afro-asiatiche Lingue semitiche meridionali Lingue semitiche dell'Etiopia Lingue semitiche dell'Etiopia settentrionale
Statuto ufficiale	
Ufficiale in	Etiopia Eritrea
Codici di classificazione	
ISO 639-1	`ti`
ISO 639-2	`tir`
ISO 639-3	`tir (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=tir)` (EN)
Glottolog	`tigr1271 (http://glottolog.org/resource/languoid/id/tigr1271)` (EN)
Linguasphere	`12-ACA-c`
Estratto in lingua	
Dichiarazione universale dei diritti	

Indice

Diffusione

In Etiopia il tigrino è la terza lingua per diffusione, subito dopo l'oromo e l'amarico, ed è la lingua principale in Eritrea. La maggior parte dei locutori si trova in Etiopia (nella regione del Tigray), con 7 milioni di locutori (sebbene sia la terza lingua più parlata nel paese), mentre in Eritrea sono 6 milioni, la quasi totalità della popolazione.

Poiché esistono molte varianti e dialetti e non c'è ancora una standardizzazione, benché le lievi differenze non precludano la comprensione reciproca, questo articolo non pretende di trattare tutte le varianti dialettali.

umani, art. 1
ብመንፅር ክብርን መሰልን ኩሎም ሰባት እንትውለዱ ነፃን ማዕሪን እዮም ። ምስትውዓልን ሕልናን ዝተዓደሎም ብምዃኖም ንሕድሕዶም ብሕውነታዊ መንፈስ ክተሓላለዩ ኣለዎም ።

Traslitterazione
Bəmänṣ̈ər kəbrən mäsälən kulom säbat əntəwlädu näṣ̈an maʿərin əyom.
Məstəwʿalən ḥəlnan zətäʿadälom bəməĥ^{w}anom nəḥədḥədom bəḥəwnätawi mänfäs kətäḥalaläyu aläwom.

Fonologia

Consonanti

Il tigrino si presenta come una tipica lingua semitico-etiopica, con consonanti eiettive e con la presenza di sette vocali.

La tabella in basso rappresenta i fonemi della lingua.

La consonante /v/ è tra parentesi, perché ricorre solo nelle parole che recentemente sono state prese in prestito dalle lingue europee.

		Bilabiale/ Labiodentale	Dentale	Postalveolare/ Palatale	Velare	Faringale	Glottale
Occlusiva	Muta	p	t		k,k^w		' [ʔ]
	Sonora	b	d		g,g^w		
	Eiettiva	p'	t'		k',k^w'		
Affricata	Muta			č [ʧ]			
	Sonora			ǧ [ʤ]			
	Eiettiva			č' [ʧ']			
Fricativa	Muta	f	s	š [ʃ]	(x,x^w)	ḥ [ħ]	h
	Sonora	(v)	z	ž [ʒ]		ʻ [ʕ]	
	Eiettiva		s'		(x',x^w')		
Nasale		m	n	ñ [ɲ]			
Approssimante		w	l	y [j]			
Vibrata			r				

Vocali

	Anteriore	Centrale	Posteriore
Alte	i	ə [ɨ]	u
Medie	e	ä [ɐ]	o
Basse		a	

Allofoni

Le consonanti velari /k/ e /k'/ sono pronunciate come le fricative (o, nel caso di /k'/ talvolta come le affricate quando subito dopo c'è una vocale e non sono raddoppiate. Nel caso di /k'/, la fricativa o l'affricata è molto spesso pronunciata più dietro, nella posizione di articolazione delle consonanti uvulari (che in questo articolo viene rappresentata da /x'/). Questa consonante è un suono molto insolito, forse unico per il tigrino. Poiché questi due suoni sono completamente condizionati dalle consonanti vicine, possono essere considerati allofoni di /k/ e /k'/. Questo è particolarmente chiaro per le radici verbali, nelle quali una sola consonante è formata come l'uno o l'altro allofono, secondo la consonante che li precede. Per esempio, per il verbo che significa 'piangere', che ha una radice triconsonantica {bky}, ci sono forme come ምብካይ *məbkay* 'piangere' e በኸየ *bäxäyä* 'egli pianse' , e per il verbo che significa rubare, {srk'}, ci sono forme come ይሰርቁ yəsärk'u 'essi rubano' and ይሰርቕ yəsärrəx' 'egli ruba'. Quello che è molto interessante per questo paio di foni è che non sono distinguibili nell'ortografia del tigrino. Poiché questi allofoni sono completamente prevedibili, è un po' insolito che vengano rappresentate in scrittura con simboli distinti.

Sillabe

Una sillaba nel tigrino è formata da una sequenza consonante-vocale o consonante-vocale-consonante. Quando tre consonanti (o una consonante raddoppiata più una semplice) si trovano insieme in una parola, il raggruppamento è rotto da una vocale di epentesi /ə/, e quando due consonanti (o una consonante raddoppiata) si trova a fine parola, viene inserita la vocale /i/ dopo di esse, o quando questo accade per la presenza di un suffisso, viene aggiunta ə prima dei questo. Per esempio,

- ከብዲ *käbdi* 'pancia', ልቢ *ləbbi* 'cuore'
- *-äy* 'mio', ከብደይ *käbdäy* 'la mia pancia', ልበይ *ləbbäy* 'il mio cuore'
- *-ka* 'tuo (masc.)', ከብድኻ *käbdəxa* 'la tua (masc.) pancia', ልብኻ *ləbbəxa* 'il tuo (masc.) cuore'
- *-n...-n* 'e', ከብድን ልብን *käbdən ləbbən* 'pancia e cuore'

L'accento non è particolarmente significativo nel tigrino. Sembra dipendere dal raddoppiamento, ma sembra che non sia ancora stato sistematicamente studiato.

Grammatica

Sostantivi

Genere

Come altre lingue afro-asiatiche, il tigrino ha due generi, il maschile e il femminile, per cui i sostantivi appartengono o all'uno all'altro genere. Il genere ha alcune caratteristiche che non sono riscontrabili in italiano, come:

- I verbi si accordano con il soggetto nel genere.
- La seconda persona, e non solo la terza come in italiano, si distingue nel genere (tu masc. e tu femm.)

Alcuni coppie di sostantivi distinguono il maschile dal femminile tramite il suffisso 't'. Questo avviene per i nomi d'agente derivati dai verbi e per nomi che riguardano le persone, come nel caso dell'appartenenza ad una popolazione. Es. — ከፈተ käfätä 'aperto', ከፋቲ käfati 'colui che apre', ከፋቲት käfatit 'colei che apre' — ትግራዋይ ṫəgraway 'del Tigré (m.)', ትግራወይቲ ṫəgrawäyti 'del Tigré (f.)'.

Normalmente il genere biologico di persone o animali si accorda con quello grammaticale, come per ኣቦ 'abbo 'padre', ወዲ wäddi 'figlio', e ብዕራይ bə'əray 'bue' che sono maschili, mentre ኣደ addä 'madre', ጓል gʷal 'figlia', e ላም lam 'mucca' sono femminili. Invece molti nomi di animali non specificano il loro genere (per esempio in italiano vi è il sostantivo 'corvo'), per cui sono preceduti dalle parole ተባዕታይ täba'tay 'maschio' e ኣንስተይቲ anəstäyti 'femmina'.

Di molti soggetti inanimati non si può intuire il genere né dalla forma né dal significato, ed inoltre talvolta i grammatici sono in disaccordo, come per il sostantivo ጸሓይ ṣäḥay 'sole' che è maschile per il Leslau[1] e femminile per Amanuel[2]. Sembra che ciò derivi da differenze dialettali.

Numero

Nel tigrino ci sono il singolare ed il plurale, ma talvolta dei sostantivi che sono multipli non sono per regola plurali. Se non ci sono ambiguità, un sostantivo singolare si può riferire ad entità multiple: ሓሙሽተ ḥammuštä 'cinque', ሰብኣይ säb'ay 'uomo', ሓሙሽተ ሰብኣይ ḥammuštä säb'ay, 'cinque uomini'. È anche possibile che un nome che si presenta nella forma singolare concordi al plurale con aggettivi e verbi: ብዙሓት bəzuḥat 'molti (pl.)', ዓዲ 'addi 'villaggio'; ብዙሓት ዓዲ bəzuḥat 'addi 'molti villaggi'. Comunque sembra complesso determinare quando tali combinazioni siano possibili.

Come nell'arabo, nel ge'ez, in amarico e in ebraico i sostantivi si modificano al plurale sia con l'aggiunta di un suffisso (plurale "esterno"), sia attraverso la modifica dello schema delle vocali (plurale "interno"). In alcuni casi le due varianti si sommano. Gli schemi più frequenti sono i seguenti, dove la "C" rappresenta una delle consonanti della radice del nome. Da notare che alcuni nomi possono avere più di una forma di plurale (es. ዓራት 'arat 'letto').

Plurale esterno

-at, *-tat*

- ዓራት *'arat* 'letto', ዓራታት *'aratat* 'letti'
- እምባ *əmba* 'montagna', እምባታት *əmbatat* 'montagne'

-ot (in seguito alla caduta di *-a* o *-ay*)

- ጐይታ *gʷäyta* 'maestro', ጐይቶት *gʷäytot* 'maestri'
- ሓረስታይ *ḥarästay* 'fattore', ሓረስቶት *ḥarästot* 'fattore'

-ətti, *-wətti* (talvolta con la caduta della *-t* finale)

- ገዛ *gäza* 'casa', ገዛውቲ *gäzawətti* 'case'
- ዓራት *'arat* 'letto', ዓራውቲ *'arawətti* 'letti'

Plurale interno

'aCCaC

- ፈረስ färäs 'cavallo', ኣፍራስ *'afras* 'cavalli'

- እዝኒ *’əzni* 'orecchio', ኣእዛን *’a’zan* 'orecchi'

’aCaCəC

- ንህቢ *nəhbi* 'ape', ኣናህብ *’anahəb* 'api'
- በግዕ *bäggə‘* 'pecora', ኣባግዕ *’abagə‘* 'pecore'

CäCaCu

- ደርሆ *därho* 'gallo', ደራሁ *därahu* 'galli'
- ጕሒላ *gʷəḥila* 'ladro', ጕሓሉ *gʷəḥalu* 'ladri'

C{ä,a}CaCəC

- መንበር *mänbär* 'sedia', መናብር *mänabər* 'sedie'
- ሓርማዝ *ḥarmaz* 'elefante', ሓራምዝ *ḥaraməz* 'elefanti'

...äCti per sostantivi d'agente che derivano dai verbi

- ቀላቢ *k'ällabi* 'colui che nutre', ቀለብቲ *k'älläbti* 'coloro che nutrono'
- ኣገልጋሊ *’agälgali* 'servo', ኣገልገልቲ *’agälgälti* 'servi'
- መኸደኒ *mäxdäni* 'colui che copre', መኸደንቲ *mäxdänti* 'coloro che coprono'

CəCawəCti

- ክዳን *kədan* 'vestito', ክዳውንቲ *kədawənti* 'vestiti'
- ሕጻን *ḥəs'an* 'bambino', ሕጻውንቲ *ḥəs'awənti* 'bambini'

CäCaCəCti

- መጽሓፍ *mäs'ḥaf* 'libro', መጻሕፍቲ *mäs'aḥəfti* 'libri'
- ኮኾብ *koxäb* 'stella', ከዋኽብቲ *käwaxəbti* 'stelle'

...C*aC*əC..., dove la "C*" rappresenta una singola consonante radicale

- ወረቐት *wäräx'ät* 'carta', ወረቓቕቲ *wäräx'ax'ti* 'carte'
- ተመን *tämän* 'serpente', ተማምን *tämamən* 'serpenti'

Ci sono anche nomi completamente irregolari: ሰበይቲ *säbäyti* 'donna', ኣንስቲ *’anəsti* 'donne' e ጓል *gʷal* 'figlia', እዋልድ *’awaləd* 'figlie' (o anche ኣጓላት *’agʷalat*).

Espressioni di possesso

Il **Tigrino** ha due modi di esprimere le relazioni di possesso, una usando la preposizione appropriata (come nell'italiano 'le strade *della* città'), l'altra usando un costrutto simile all'inglese ('city streets').

- Uso della preposizione ናይ *nay* 'di'
  - ሓደ *ḥadë* 'uno una', ሰብ *säb* 'persona', ቈልዓ *kʷ'äl‘a* 'figlio', ናይ ሓደ ሰብ ቈልዓ *nay ḥadä säb kʷ'äl‘a* 'figlio di una persona'
  - መስተዋድድ *mästäwadəd* 'preposizione', ተሰሓቢ *tësëḥabi* 'oggetto', ናይ መስተዋድድ ተሰሓቢ *nay mästäwadəd tësëḥabi* 'oggetto di una preposizione'
- Costrutto sostantivo-sostantivo, con il possessore che segue la cosa posseduta

- ጓል *gʷal* 'figlia', ሓወይ *ḥawwäy* 'sorella di mio padre', ጓል ሓወይ *gʷal ḥawwäy* 'la figlia della sorella di mio padre (cugina)'
- መዓልቲ *mäʿalti* 'giorno', ሓርነት *ḥarənnät* 'libertà', መዓልቲ ሓርነት ኤርትራ *mäʿalti ḥarənnät ertəra* 'giornata (festa) della liberazione dell'Eritrea'.

Pronomi

Personali

In molte lingue, c'è un piccolo numero di distinguenti di base circa la persona, il numero e il genere, che giocano un ruolo nella grammatica. Vediamo questi distinguenti anche nella serie dei **pronomi personali soggetto**. Per esempio, in italiano *io*, in tigrino ኣነ *anä*, in italiano *ella (lei)*, in tigrino ንሳ *nəssa*. Nel tigrino, come in altre lingue semitiche, gli stessi distinguenti appaiono almeno in altre tre parti della grammatica del linguaggio.

Concordanza verbo-soggetto

Tutti i verbi nel tigrino concordano con il soggetto, secondo la persona, il numero e, per quanto riguarda la seconda e la terza persona, il genere, attraverso la modifica del verbo con suffissi e prefissi. Poiché questi significanti che segnalano le concordanze, variano grandemente secondo i tempi, l'aspetto e i modi, questi non sono normalmente considerati pronomi e sono discussi altrove in questo articolo, nella sezione riguardante i verbi.

Suffissi dei pronomi oggetto

I verbi nel tigrino spesso hanno una morfologia aggiuntiva che indica la persona, il numero e il genere (seconda e terza persona) dell'oggetto del verbo.

ንኣልማዝ	ርእየያ
nə’almaz	rə’yä**-yya**
Almaz-ACC	Ho-visto-**lei**

'Ho visto Almaz'

Mentre i suffissi come *-yya* in questo esempio, sono talvolta descritti come concordanze che segnalano l'oggetto, essi sono molto spesso pensati come suffissi di pronomi oggetto, perché, a differenza dei marcatori della concordanza del soggetto, non variano significativamente con il tempo/aspetto/modo del verbo. Oltre al soggetto e all'oggetto, c'è un altro argomento del verbo con il suo suffisso, solitamente assimilabile ad un dativo. Es: italiano chiedi**lo** (oggetto), chiedi**gli** (dativo)

ንኣልማዝ	ማዕጾ	ኽፊተላ
nə’almaz	maʿsʼo	xäfitä**-lla**
for-Almaz	door	Ho-aperto-**per-lei**

'Ho aperto la porta ad (a favore di) Almaz'

I suffissi come *-lla* in questo esempio saranno chiamati in questo articolo come **suffissi di pronome oggetto obliqui** perché corrispondono ad un caso obliquo con preposizione ('per lei'), per distinguerli dai **suffissi di pronome oggetto** diretti, come *-yya* 'lei'.

Suffissi possessivi

Il tigrino ha un'ulteriore serie di forme che sono suffissi sia ai nomi che alle preposizioni. Queste segnalano il possesso su un nome o l'oggetto della preposizione su una preposizione, e sono chiamate **suffissi possessivi**.

- ገዛ *gäza* 'casa', ገዛይ *gäza-y* 'la mia casa', ገዛኣ *gäza-'a* 'la sua (di lei) casa'
- ብዛዕባ *bəza‘ba* 'su, a proposito di', ብዛዕባይ *bəza‘ba-y* 'a proposito di ma', ብዛዕብኣ *bəza‘bə-’a* 'a proposito di lei'

In ognuno di questi quattro aspetti della grammatica, pronomi personali soggetto, concordanza verbo-soggetto, suffissi del pronome oggetto e suffissi possessivi, il tigrino distingue dieci combinazioni di persona, numero e genere. Per la prima persona c'è la distinzione doppia riguardo al numero, singolare ('io') e plurale ('noi'), mentre per la seconda e terza persona, c'è la distinzione quadrupla, aggiungendo alla distinzione nel numero, anche quella del genere ('tu m.', tu f.', 'egli', 'ella', 'voi m.', 'voi f.', 'essi', esse'). Questo risulta simile all'italiano, tranne che nel caso della seconda persona, singolare e plurale, a cui si aggiunge la distinzione del genere, sconosciuta alle lingue romanze e in generale alle lingue dell'Europa occidentale.

Come nelle altre lingue semitiche, nel tigrino i pronomi personali possono essere sottintesi, quando non si vuole dare enfasi proprio al pronome (vedi in italiano 'non sono stato **io**'): ኤርትራዋይ እዩ *’erətraway ’əyyu* 'è Eritreo,' ዓዲመያ *‘addimäyya* 'ho invitata lei', ma ንሱ ኤርትራዋይ እዩ ***nəssu*** *’erətraway ’̈əyyu* '(proprio) **lui** è eritreo', ኣነ ዓዲመያ ***anə*** *‘addimäyya* '(proprio) **io** ho invitato lei'. Quando l'enfasi è posta sull'oggetto, il marcatore dell'accusativo, *nə-*, è accompagnato dall'appropriato suffisso possessivo: ንኣኣ ዓዲመያ ***nə’a’a*** *‘addimäyya* 'Ho invitato (proprio) **lei'**.

La tabella in basso mostra riepiloga la situazione. Molte di queste forme hanno delle alternative secondo la parola a cui sono unite. Per i suffissi possessivi, la forma dipende dal fatto che la parola precedente termini con una vocale o con una consonante, per esempio, ከልበይ *kälb-äy* 'il mio cane', ኣዶይ *’addo-y* 'mia madre'. Per i suffissi dei pronomi oggetto ci sono due forme, una 'leggera' (non raddoppiata) e una 'pesante' (raddoppiata), uno schema che si trova anche in altre lingue etiopiche. La scelta di quale variante adottare può risultare complicata, per cui si rimanda alla sezione sul verbo.

Italiano	Indipendenti	Suffissi di pronome oggetto		suffissi possessivi
		Direci	Di preposizione	
Io	ኣነ anä	-(n)ni	-(l)läy	-(ä)y
tu (m. sg.)	ንስኻ nəssəxa	-(k)ka	-lka	-ka
tu (f. sg.)	ንስኺ nəssəxi	-(k)ki	-lki	-ki
egli	ንሱ nəssu	-(')o, (w)wo, yyo	-(l)lu	-(')u
ella	ንሳ nəssa	-(')a, (w)wa, yya	-(l)la	-(')a
noi	ንሕና nəḥəna	-(n)na	-lna	-na
voi (m.)	ንስኻትኩም nəssəxatkum	-(k)kum	-lkum	-kum
voi (f.)	ንስኻትክን nəssəxatkən	-(k)kən	-lkən	-kən
essi (m.)	ንሳቶም nəssatom	-(')om, -(w)wom, -yyom	-(l)lom	-(')om
esse (f.)	ንሳተን nəssatän	-än, -'en, -(w)wän, -yyän	-(l)län	-än, -'en

All'interno della seconda e terza persona, c'è un'altra serie di pronomi soggetto di cortesia. Questi sono formati prendendo la forma corrispondente del plurale ed eliminando *-xat-* o *-at*: ንስኹም *nəssəxum* 'tu m. di cortesia (lei)', ንስኽን *nəssəxən* 'tu f. (lei)', ንሶም *nəssom* 'egli', ንሰን *nəssän* 'ella'. Questi pronomi, pur riferendosi a persone singole, vengono coniugati al plurale (come il 'voi').

Esiste inoltre il vocativo per la seconda persona, per richiamare l'attenzione: ኣታ *atta* (m. sg.), ኣቲ *atti* (f. sg.), ኣቱም *attum* (m. pl.), ኣተን *attän*.

I pronomi possessivi sono formati aggiungendo il suffisso possessivo alla particella *nat-* (che corrisponde alla preposizione *nay*, in italiano *di*): ናተይ *natäy* 'mio', ናትካ *natka* 'tuo m. sg.', ናትኪ *natki* 'tuo f. sg.', ናታ *nata* 'suo', etc.

Riflessivi

I pronomi riflessivi si formano aggiungendo al suffisso possessivo uno di questi sostantivi: ርእሲ *rə'si* 'testa', ነብሲ *näbsi* 'anima', o ባዕሊ *ba'li* 'possessore'. Così si ha ርእሰይ *rə'säy* / ነብሰይ *näbsäy* / ባዕለይ *ba'läy* 'me stesso', ርእሳ *rə'sa* / ነብሳ *n̈äbsa* / ባዕላ *ba'la* 'sé stessa', etc.

Dimostrativi

In italiano si hanno tre tipi di dimostrativi, per oggetti vicini (questo), per oggetti lontani (quello) o per oggetti vicini a chi ascolta e lontani da chi parla (codesto). L'uso dell'ultimo dimostrativo è però in disuso, forse praticamente scomparso al di fuori della Toscana. Nel tigrino ci sono due tipi di distinzioni, per oggetti

vicini e per oggetti lontani.

Numero	Genere	Vicino	Lontano
Singolare	Maschile	እዚ əzi	እቲ əti
	Femminile	እዚኣ əzi’a	እቲኣ əti’a
Plurale	Maschile	እዚኦም / እዚኣቶም əzi’(at)om	እቲኦም / እቲኣቶም əti’(at)om
	Femminile	እዚኤን / እዚኣተን əzi’en, əzi’atän	እቲኤን / እቲኣተን əti’en, əti’atän

Sistema di scrittura

Il tigrino è scritto nell'abugida (alfabeto sillabico) di ge'ez, che è stato sviluppato originariamente per la Lingua ge'ez, ora estinta.

Se ci sono problemi nel visualizzare i caratteri etiopici di seguito, potete scaricarli da questo indirizzo GF Zemen Unicode (ftp://ftp.ethiopic.org/pub/fonts/TrueType/gfzemenu.ttf) Archiviato (http://archive.wikiwix.com/cache/20110217051715/ftp://ftp.ethiopic.org/pub/fonts/TrueType/gfzemenu.ttf) il 17 febbraio 2011 in Wikiwix..

Il sistema di scrittura ge'ez è un abugida: ogni simbolo rappresenta un gruppo consonante-vocale. Nella tabella in basso ogni colonna è assegnata ad una delle sette vocali del tigrino, mentre ogni fila è assegnata ad una consonante. Per ogni consonante in un abugida, c'è un simbolo non marcato, che rappresenta la consonante stessa, seguita da una vocale canonica, che è la /ä/, nella prima colonna della tabella. Comunque, poiché le consonanti faringali e glottali del tigrino (come nelle altre lingue semitiche dell'Etiopia) non possono essere seguite da questa vocale, il simbolo nella prima colonna per queste consonanti è pronunciato con la vocale /a/, esattamente come avviene per il simbolo nella quarta colonna. Questi simboli ridondanti sono caduti in disuso nel tigrino e sono mostrati con uno sfondo grigio.

Quando è necessario rappresentare una consonante che non è seguita da nessuna vocale, è usata la forma *consonante*+*ə* (che è il simbolo della sesta colonna). Per esempio , la parola *’əntay* 'che?' è scritta እንታይ, letteralmente ’ə-nə-ta-yə, che viene pronunciata 'ntai'.

Poiché alcune delle distinzioni che apparentemente erano state fatte nel ge'ez sono state perse nel tigrino, ci sono due file per ciascuna di queste consonanti: /h/, /s/, e /s'/. Almeno per /s/ e /s'/, una di queste è caduta in disuso e viene considerata di vecchio stile. Queste serie meno usate sono mostrate nella tabella con uno sfondo grigio.

L'ortografia non trascrive il raddoppiamento delle consonanti, così le parole *k'ärräbä* 'si è avvicinato' e *k'äräbä* 'egli stava vicino' sono entrambe scritte ቀረበ. Poiché le coppie minime sono molto rare, non ci sono problemi per chi legge.

Sistema di scrittura del tigrino (abugida di ge'ez)

	ä	u	i	a	e	(ə)	o
h	ሀ	ሁ	ሂ	ሃ	ሄ	ህ	ሆ
l	ለ	ሉ	ሊ	ላ	ሌ	ል	ሎ
ḥ	ሐ	ሑ	ሒ	ሓ	ሔ	ሕ	ሖ
m	መ	ሙ	ሚ	ማ	ሜ	ም	ሞ
s	ሠ	ሡ	ሢ	ሣ	ሤ	ሥ	ሦ
r	ረ	ሩ	ሪ	ራ	ሬ	ር	ሮ
s	ሰ	ሱ	ሲ	ሳ	ሴ	ስ	ሶ
š	ሸ	ሹ	ሺ	ሻ	ሼ	ሽ	ሾ
k'	ቀ	ቁ	ቂ	ቃ	ቄ	ቅ	ቆ
k^{w}'	ቈ		ቊ	ቋ	ቌ	ቍ	
x'	ቐ	ቑ	ቒ	ቓ	ቔ	ቕ	ቖ
x^{w}'	ቘ		ቚ	ቛ	ቜ	ቝ	
b	በ	ቡ	ቢ	ባ	ቤ	ብ	ቦ
v	ቨ	ቩ	ቪ	ቫ	ቬ	ቭ	ቮ
t	ተ	ቱ	ቲ	ታ	ቴ	ት	ቶ
č	ቸ	ቹ	ቺ	ቻ	ቼ	ች	ቾ
h	ኀ	ኁ	ኂ	ኃ	ኄ	ኅ	ኆ
n	ነ	ኑ	ኒ	ና	ኔ	ን	ኖ
ñ	ኘ	ኙ	ኚ	ኛ	ኜ	ኝ	ኞ
'	አ	ኡ	ኢ	ኣ	ኤ	እ	ኦ
k	ከ	ኩ	ኪ	ካ	ኬ	ክ	ኮ
k^{w}	ኰ		ኲ	ኳ	ኴ	ኵ	
x	ኸ	ኹ	ኺ	ኻ	ኼ	ኽ	ኾ
x^{w}	ዀ		ዂ	ዃ	ዄ	ዅ	
w	ወ	ዉ	ዊ	ዋ	ዌ	ው	ዎ
ʿ	ዐ	ዑ	ዒ	ዓ	ዔ	ዕ	ዖ
z	ዘ	ዙ	ዚ	ዛ	ዜ	ዝ	ዞ
ž	ዠ	ዡ	ዢ	ዣ	ዤ	ዥ	ዦ
y	የ	ዩ	ዪ	ያ	ዬ	ይ	ዮ
d	ደ	ዱ	ዲ	ዳ	ዴ	ድ	ዶ
ǧ	ጀ	ጁ	ጂ	ጃ	ጄ	ጅ	ጆ
g	ገ	ጉ	ጊ	ጋ	ጌ	ግ	ጎ

gʷ	ጐ		ጒ	ጓ	ጔ	ጕ	
t'	ጠ	ጡ	ጢ	ጣ	ጤ	ጥ	ጦ
č'	ጨ	ጩ	ጪ	ጫ	ጬ	ጭ	ጮ
p'	ጰ	ጱ	ጲ	ጳ	ጴ	ጵ	ጶ
s'	ጸ	ጹ	ጺ	ጻ	ጼ	ጽ	ጾ
s'	ፀ	ፁ	ፂ	ፃ	ፄ	ፅ	ፆ
f	ፈ	ፉ	ፊ	ፋ	ፌ	ፍ	ፎ
p	ፐ	ፑ	ፒ	ፓ	ፔ	ፕ	ፖ

Note

1. ^ Leslau, Wolf (1941) *Documents Tigrigna (Éthiopien Septentrional): Grammaire et Textes*. Paris: Librairie C. Klincksieck.
2. ^ Amanuel Sahle (1998) *Säwasəw Təgrəñña bəsäffiw*. Lawrenceville, NJ: Red Sea Press. ISBN 1-56902-096-5

Bibliografia

- Carlo Conti Rossini, *Lingua tigrina*, Milano, Mondadori, 1940
- Dan'el Täxlu Räda (1996, Eth. Cal.) *Zäbänawi säwasəw kʷ'ankʷ'a Təgrəñña*. Mäx'älä
- Eritrean People's Liberation Front (1985) *Dictionary, English-Tigrigna-Arabic*. Rome: EPLF.
- Kane, Thomas L. (2000) *Tigrinya-English Dictionary* (2 vols). Springfield, VA: Dunwoody Press. ISBN 1-881265-68-4
- Mason, John (Ed.) (1996) *Säwasəw Təgrəñña, Tigrinya Grammar*. Lawrenceville, NJ, USA: Red Sea Press. ISBN 0-932415-20-2 (ISBN 0-932415-21-0, paperback)
- Praetorius, F. (1871) *Grammatik der Tigriñasprache in Abessinien*. Halle. ISBN 3-487-05191-5 (1974 ristampa)
- Täxästä Täxlä et al. (1989, Eth. Cal.) *Mäzgäbä k'alat Təgrəñña bə-Təgrəñña*. Addis Ababa: Nəgd matämiya dərəğğət.
- Ullendorff, E. (1985) *A Tigrinya Chrestomathy*. Stuttgart: F. Steiner. ISBN 3-515-04314-4
- (FR) Wolf Leslau (1941), *Documents tigrigna: grammaire et textes*, Paris: Librairie C. Klincksieck.
- Voigt, Rainer Maria (1977) *Das Tigrinische Verbalsystem*. Berlin: D. Reimer.
- Ze'im Girma (1983) *Ləsanä Ag'azi*. Asmara: Government Printing Press.

Voci correlate

- Yaqob Beyene

Altri progetti

- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **tigrino (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Tigrinya_language?u**

selang=it)

- Wikipedia ha un'edizione in **lingua tigrina (ti.wikipedia.org)**

Collegamenti esterni

- Scheda dell'Eritrea dal sito Viaggiare Sicuri (http://www.viaggiaresicuri.mae.aci.it/?eritrea) Archiviato (https://web.archive.org/web/20080211095924/http://viaggiaresicuri.mae.aci.it/?eritrea) l'11 febbraio 2008 in Internet Archive. - Sito curato dal Ministero degli Esteri e dall'ACI

Controllo di autorità	LCCN (EN) sh85135329 (http://id.loc.gov/authorities/subjects/sh85135329) · GND (DE) 4366546-9 (https://d-nb.info/gnd/4366546-9) · BNF (FR) cb120490849 (https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb120490849) (data) (https://data.bnf.fr/ark:/12148/cb120490849) · NDL (EN, JA) 00871165 (https://id.ndl.go.jp/auth/ndlna/00871165)